

INSIEME PER PORTARE FRUTTO NELLA "CITTÀ"

*Saluto finale
di sr. M. Antonietta Bruscatò
superiora generale*

Sorelle carissime, non senza emozione dichiaro concluso il nostro incontro. Ma, in incontri del genere, la conclusione è in realtà solo l'inizio...

Abbiamo trascorso insieme dieci giorni intensissimi. Abbiamo lavorato sodo, pregato, sofferto, discusso, sperato... In questi dieci giorni tante volte, lungo il nostro cammino, il Signore si è accostato a noi, proprio come è successo a quei due discepoli sulla via di Emmaus, secondo quanto ci ricorda il Vangelo che stiamo ascoltando e meditando all'interno della *Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani*.

Il Maestro si è fatto vicino. Si è avvicinato noi che non siamo rimaste chiuse nel cenacolo dello scoraggiamento e della rassegnazione; a noi che continuiamo a credere in una Promessa non ancora del tutto realizzata, in un Disegno non ancora del tutto tratteggiato; a noi che desideriamo vivere e generare vita per la forza di una missione che, come ci ha ripetuto padre Sorge, ci porta agli "avamposti dell'evangelizzazione della Chiesa".

Sorelle, le sfide che ci stanno di fronte, in Europa e Canada/Québec, sono tante. Lo abbiamo visto con chiarezza attraverso quanto voi stesse avete evidenziato circa la realtà dei paesi in cui operate. Lo abbiamo colto dalle illuminate analisi di David Sassoli e di padre Sorge. Siamo di fronte a un cambio epocale come pochi altri nella storia dell'umanità, immerse in alcuni processi per molti aspetti irreversibili: la globalizzazione, la mobilità etnica, l'invecchiamento della popolazione, la crisi economica, la caduta dei valori etici, la perdita di senso, l'assenza di punti di riferimento... In società sempre più multiculturali e pluraliste, pervase di comunicazione digitale, cresce la paura dell'altro, la fraternità dei popoli è compromessa, la speranza declina...

A che cosa ci spinge tutto questo? Abbiamo avuto modo di farci più volte, nei giorni scorsi, questa domanda. Abbiamo tentato di comprendere maggiormente il contesto in cui siamo immerse e, ancora di più, di guardarci dentro e di interrogarci, con benevolenza e verità. Quando abbiamo deposto quel triste «speravamo», grossa tentazione anche per noi, ci siamo riappropriate «del nostro compito profetico e della nostra responsabilità storica» (Cost 12). Abbiamo sentito che il Signore, che cammina con noi, ci chiede di "rinnegare" noi stesse, di uscire, cioè, dalla tiepidezza e dall'angusto perimetro dei problemi che ci

costringono; ci spinge ad alzare lo sguardo e a dilatare gli orizzonti del cuore; ci invita a ridare qualità evangelica alla vita, maggiore visibilità alla fraternità, e significatività all'impegno apostolico.

Nel sussidio attraverso il quale l'intera Congregazione si è preparata a questo incontro continentale, abbiamo evidenziato alcune sfide per la rivitalizzazione del carisma paolino «nel continente di più antica evangelizzazione e nel Québec»:

- *ridisegnare* la vita spirituale e comunitaria nell'ottica della fraternità come profezia e nel segno della santità;
- *ridisegnare* la missione nello spirito della corresponsabilità e della condivisione tra noi e con i laici –, attente ai “*segni di speranza*”, aperte alle sfide del dialogo, dell'unità, dell'itineranza e dell'emergenza educativa, “sentendo” con la Chiesa;
- *ridisegnare* la pastorale vocazionale, sempre più “*priorità delle priorità*”, coltivando una vera cultura vocazionale e individuando nuove strategie;
- *ridisegnare* la mappa della presenza paolina in Europa...

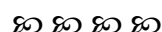
Credo che, in questi giorni, siano state poste le premesse perché tutto questo si realizzi. In compagnia del Maestro, con la luce ricevuta dall'ascolto e dal confronto reciproco, avete maturato percorsi di ridisegnazione attenti, prima di tutto, a riaffermare il primato di Dio nella vita e nella comunicazione apostolica, a coltivare una formazione generatrice di vita, a crescere nella collaborazione e nel dialogo, a testimoniare fraternità e comunione.

Questa consapevolezza è emersa chiaramente nelle ipotesi tracciate a livello di *ridisegnazione locale*, dove c'è stata profonda sintonia circa le “*luci*” che dovranno segnare il vostro cammino: la *fede*, che si apre alla speranza e si nutre alle fonti vive della Parola e della liturgia; la *pastorale vocazionale*, per contagiare della bellezza del carisma paolino le nuove generazioni; la *condivisione del carisma con i laici*, riconosciuti nella loro specifica vocazione; lo *studio*, per rispondere alle sfide di un contesto sempre più multiculturale, multietnico, multi religioso, e qualificare la nostra presenza nel mondo della comunicazione.

Quanto al *Progetto continentale di ridisegnazione*, esso ben si raccorda con queste luci. Consapevoli delle sfide del contesto in cui vivete e operate, e della necessità di ridare qualità evangelica alla vita e alla missione, avete privilegiato la via della *collaborazione continentale*, condividendo, come un “*unico corpo*”, risorse e talenti. In questo modo, nella forza della comunione, esprimerete testimonianza, profezia, annuncio.

Il desiderio di una più profonda collaborazione è sfociato nell'impegno di cammini condivisi attraverso *nuovi confini*.

Avete anche scelto di coltivare lo *studio* e l'*approfondimento* («non multa sed multum»...) per entrare in un dialogo fecondo con le culture e le religioni, per promuovere il dialogo con l'ambiente culturale del territorio in cui siete radicate, per acquisire una mentalità capace di imparare “*da tutti e da tutto*”...



Quale *abbondanza di grazie* in questi giorni, sorelle, e proprio a partire dalla Parola seminata nei nostri cuori. Per uno speciale dono della provvidenza, come dicevo, abbiamo vissuto questo incontro nella Settimana dedicata alla preghiera per l'unità dei cristiani, sulla strada di Emmaus, in compagnia di due discepoli tristi, che fanno strada insieme, condividono lo stesso dolore, capaci di ascoltarsi e di accogliersi.

Sono tristi, delusi e, tuttavia, non del tutto rassegnati. C'è ancora, in loro, desiderio di conoscere, di comprendere. È solo uno spiraglio, ma basta. Gesù si avvicina discretamente, cammina con loro, domanda e ascolta... E cambia il cuore, gli occhi e il cammino. Mentre spiega le Scritture, il "cuore lento" inizia a riempirsi di un calore nuovo. Che cosa fa ardere il cuore? La Parola che vi è seminata, che cambia la comprensione di una vita.

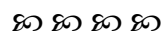
«Resta con noi, perché si fa sera». Ed egli rimase con loro. Da allora, rimane sempre. «Non temete: io sono con voi!».

La parola ha cambiato il cuore, il pane cambia gli occhi: "... lo riconobbero allo spezzare del pane". Il segno di riconoscimento di Gesù, il suo stile unico, è il suo corpo spezzato, donato per nutrire la vita.

«Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme». La parola e il pane cambiano il cammino di ogni discepolo. Non c'è più notte, né stanchezza, né delusione; il cuore è acceso, gli occhi vedono. Ora l'annuncio è possibile. Ora è possibile diventare pane spezzato, "e con Lui essere via, verità e vita per i fratelli" (Cost. 7).

Davvero *la Parola può ridisegnare il nostro cammino*. Nella storia di tutti i tempi ascoltatori docili e fedeli della Parola sono diventati con la loro testimonianza "lettere viventi" di Dio, narrando con la loro vita l'amore del Signore, amandosi l'un l'altro al punto che tutti li hanno riconosciuti come discepoli di Gesù di Nazaret...

Sorelle, sono certa che la Parola di Dio, letta, meditata, condivisa, vissuta, attuata, ci trasformerà gradualmente facendoci diventare donne "dalla voce profetica", come ci voleva il nostro Fondatore e Maestra Tecla. Se noi frequentiamo assiduamente le Scritture, a livello personale e comunitario, acquisterà qualità evangelica tutto quello che faremo, e saremo *fedeli, felici e feconde*.



A conclusione di questo incontro, e di questo intervento, desidero ringraziarvi con tutto il cuore per la vostra presenza qui, della "bella testimonianza" di comunione e di fraternità offerta in questi giorni. Grazie anche per la trasmissione che farete di questo incontro nelle vostre circoscrizioni e comunità, comunicando alle sorelle quanto voi stesse avete vissuto, soprattutto la certezza del futuro e della vitalità della nostra vocazione apostolica.

Desidero esprimere a ognuna di voi, personalmente, la gratitudine che sento dentro, chiamandovi per nome, come faceva Paolo nelle sue Lettere salutando e ringraziando i suoi più stretti collaboratori nel lavoro apostolico.

Grazie, Battistina, per aver condotto e facilitato i nostri lavori con grande professionalità, rispetto, sapienza, determinazione, chiarezza.

Grazie, Giovannamaria, Gabriella, Annunciata, Ferruccia, Maria, Silvia.

Grazie, Anna Rosa e Rose. *Grazie*, Elisa e Bernardetta. *Grazie*, Teresa e Teresia.

Grazie, Catherine e Angela. *Grazie*, Miriam e Delfina. *Grazie*, Letizia e Ester.

Grazie, Vanda. *Grazie*, Isi, Regi, Beatrice, Lucia, Rosalba, Cesarina.

Grazie, Anna Maria, Anna, Luz Helena, Inocencia, Francesca, Samuela, Angela, Gabriella, mie compagne di cammino e di lavoro.

Grazie, Letizia e Vanda, per il prezioso servizio di informazione.

Grazie, Lucia per aver garantito, attraverso le belle foto, la memoria "visiva" di questo incontro.

Grazie, Anna e Anna Maria, per aver coordinato i vari momenti e facilitato la riflessione con il puntuale servizio di sintesi degli interventi assembleari.

Grazie a quante hanno allegrato le nostre serate di festa.

Grazie a sr. Domenica, alla signora Bettina e ai nostri bravissimi cuochi.

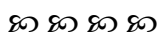
Grazie ai fratelli paolini che ogni giorno hanno celebrato con noi e per noi l'Eucaristia, offrendoci nell'omelia nutrimento e incoraggiamento per il cammino intrapreso.

Grazie ai membri della commissione che ha preparato questo incontro, Natalia Maccari, Ana Maria Killing e Annamaria Gasser.

Grazie alle sorelle del Sicom, Teresa e Teresita, per l'aggiornamento quotidiano della pagina web dedicata al nostro incontro. E *grazie* alle traduttrici di Casa generalizia.

Grazie a tutte le sorelle della Casa generalizia e di tutta la Congregazione che ci hanno accompagnato e sostenuto con il lavoro concreto, la preghiera, i messaggi, l'offerta quotidiana della vita e della missione.

Grazie davvero a tutti!



Sorelle, abbiamo fatto un lungo percorso in pochi giorni. Ora, fiduciose nella presenza del Signore e nell'assistenza dei nostri Fondatori, ci *alziamo* per continuare il nostro cammino con rinnovato entusiasmo e con coraggio.

Ci rende più forti la comunione vissuta tra noi. Ci rassicurano le parole del nostro Maestro e Signore: «*Non temete: io sono con voi!*», e, ancora: «*Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri*» (Gv 15,16).

Ricordiamo quanto ci ha comunicato con tanta passione padre Sorge. Di cosa dobbiamo avere paura? Perché qualche volta siamo tentate di scoraggiamento? Il Signore ci ha scelte perché portiamo frutto. Riconoscere e vivere il suo primato nella nostra vita ci rende capaci di ottenere l'impossibile, di operare prodigi. Ma a una condizione: **amarci l'un l'altra**. Questa è la base e la garanzia del successo del nostro *cammino di ridisegnazione* in Europa e Canada/Québec, come in tutta la Congregazione. Amarci e operare in comunione qualificherà la vita, rinvigorerà lo slancio, moltiplicherà la creatività, attirerà giovani alla sequela....

Lasciamo che il Signore continui a condurci, *insieme*. Per questo, non trascuriamo di fecondare quanto faremo con molta preghiera. Le grandi opere, diceva don Alberione, le compiono gli uomini e le donne di Dio.

Avanti con audacia e in comunione. Il Signore è con noi!

Con affetto.

sr. M. Antonietta Bruscato
superiora generale

Roma, 23 gennaio 2010